

Decreti Dalla Corte dei conti nuovo monito

ROMA. Ennesimo monito al governo da parte della Corte dei conti, che questa volta critica la proliferazione dei decreti legge e soprattutto di quelli che riproducono altri decreti già bocciati o decaduti. La Corte cita i «gravi dubbi» espressi in proposito dalla Corte costituzionale e il richiamo del presidente della Repubblica, e ricorda che gli articoli 77 e 100 della Costituzione considerano il decreto un «atto di governo eccezionale».

Psi Camera È Capria il nuovo capogruppo

ROMA. Nicola Capria è il nuovo presidente del gruppo parlamentare socialista a Montecitorio. Ieri 82 deputati del Psi, tra cui il segretario Craxi (su un totale di 94), hanno partecipato alle votazioni, che si sono svolte a scrutinio segreto nella sede del gruppo alla Camera. Capria ha ottenuto 78 voti (30 in più del quorum richiesto); tre voti sono andati dispersi e c'è stata una scheda bianca. L'elezione di Capria (che sostituisce Gianni De Michelis, divenuto vicepresidente del Consiglio) è stata giudicata «una prova di maturità del gruppo socialista»: la sua candidatura ufficiale era stata indicata l'ottobre scorso al termine di una riunione dell'ufficio di presidenza del gruppo e non aveva sollevato obiezioni.

Mozione Pci alle Camere, oggi Consiglio dei ministri Il Pci sui territori occupati «Intervenga l'Onu, si impegni la Cee»

Medio Oriente primo argomento in discussione al Consiglio dei ministri di oggi: ieri il presidente De Mita ha anticipato ai giornalisti che si cerca una proposta comune del governo, mentre il ministro degli Esteri Andreotti ha invitato a «non sottovalutare nessuna soluzione, anche se ardua e complessa». Una mozione presentata dal Pci alla Camera e al Senato chiede un dibattito urgente.

Spadolini e Iotti fissano la sessione a metà di maggio. Intervista di Occhetto «Il governo è figlio dei vecchi metodi, ma siamo a uno snodo della vita politica»

Riforme istituzionali presto in Parlamento

A metà maggio, probabilmente mercoledì 18 e giovedì 19, Camera e Senato si riuniranno per l'annuncio di dibattito sulle riforme istituzionali. È quanto hanno deciso i presidenti Iotti e Spadolini. Intanto il colloquio dell'altro giorno tra De Mita e la delegazione Pci continua ad avere code polemiche. Ai sospetti socialisti hanno risposto ieri Occhetto, De Mita e un pungente corsivo del quotidiano dc.

FEDERICO GEREMICCA ROMA. A distanza esatta di tre mesi, il cammino che fu interrotto per il precipitare della crisi del governo Goria, viene ripreso. Il 28 gennaio scorso, Nilde Iotti e Giovanni Spadolini si incontrarono e fissarono per un giorno a caso l'inizio della seconda decapazione. Proprio in questi giorni la Corte costituzionale aveva dichiarato illegittima la misura di questa indennità (800 lire al giorno). Per la Corte dei conti l'indennità «dovrebbe almeno quintuplicarsi».

Un discorso su Costituzione e riforme Fanfani: questa fase come la fine del centrismo

MILANO. «L'Italia è venuta a trovarsi, dopo quella avuta negli anni '60-'63, in una nuova fase di transizione». Così Amintore Fanfani ha paragonato la stagione politica attuale a quella che segnò il passaggio dal centro al centro-sinistra. Lo ha fatto durante una «lezione», tenuta ieri alla Accademia lombarda, sugli anni della Costituzione. Il ministro del Bilancio ha insistito sulla necessità che, come avvenne allora per la Costituzione, anche oggi gli «aggiornamenti» istituzionali nascano da una ampia convergenza, al di là delle divisioni tra maggioranza di governo e opposizione.

Intervista al presidente dei deputati comunisti Zangheri: con De Mita ci siamo detti...

«È una decisione molto importante», dice Renato Zangheri all'annuncio dell'intesa Iotti-Spadolini per le riforme istituzionali. E le polemiche sull'incontro De Mita-Pci? «Una conferma che sarà difficile la via del "qualcosa di più" indicata dal presidente del Consiglio». Le presidenze delle commissioni parlamentari «non sono materia di baratto», «siamo contro ogni pratica consociativa».



Achille Occhetto

A De Mita, infatti, è stata rimproverata una «attenzione eccessiva» al rapporto col Pci. E l'ammontamento è stato ripetuto l'altro giorno in occasione dell'incontro che il presidente del Consiglio ha avuto con la delegazione comunista guidata da Zangheri. Tanto De Mita («Il Popolo») quanto il Pci (con l'intervista di Occhetto) hanno ieri replicato. Il vicesegretario comunista ha spiegato: «Non faremo nulla sottobanco per mettere in difficoltà il Psi, non cerchiamo accordi con la Dc per scongiurare i socialisti. Ma l'intesa, la possibile alleanza tra Dc e Psi va verificata sui programmi. Se vogliamo, un'alternativa si può costruire già in questa legislatura».

Nel Pli si smorzano i dissensi interni

La Direzione del Pli, che si è riunita ieri, ha sancito una «tregua» tra le correnti in vista delle elezioni di maggio e ha messo a tacere, almeno per ora, i malumori che hanno accompagnato la formazione del governo De Mita. Giuseppe Facchetti, responsabile economico, ha ritirato le dimissioni per poter «vigilare sull'attuazione degli impegni del governo», mentre Raffaele Costa, che capeggia una corrente di minoranza, si è mostrato disponibile a confluire nella maggioranza di Renato Altissimo (nella foto). La Direzione ha convocato per il 13 maggio il Consiglio nazionale in vista del prossimo congresso, che dovrebbe tenersi in ottobre. Altissimo si è mostrato ottimista sulle sorti del partito e su quelle sue personali: «La maggioranza e il gruppo di Costa - ha detto - rappresentano il 70% del partito».

Ciccolina sarà processata, Rivera no

rimasto coinvolto nel fallimento del Milan calcio. Il rinvio alla giustizia è stato concesso anche per il socialista Mauro Sanguineti e per il dc Bruno Antonucci. L'ultima autorizzazione concessa riguarda un altro dc, Francesco Merloni, fratello di Vittorio, ex presidente della Confindustria, per illeciti amministrativi e finanziari relativi alla società Colfida Spa di cui Merloni è presidente.

«Più posti nelle liste», chiedono le donne dc

In vista delle prossime amministrative le donne Dc hanno chiesto più posti nelle liste e garanzie «per un ampliamento della loro rappresentanza nei Consigli e nelle giunte». Il Movimento femminile dc ha annunciato che il 29 maggio si inviteranno le elettrici a «votare donna». Si è intanto riunita una commissione di lavoro per discutere la lista dei comuni capoluogo in cui si voterà a maggio. La campagna elettorale, che avrà come slogan «Portiamo a livello locale l'alleanza di governo nazionale», sarà accompagnata da cinque convegni tematici (sull'occupazione, sugli enti locali, sui giovani, sulle donne, sull'Adriatico). Nulla di fatto, però, sull'ufficio politico, per l'Ufficio politico, la segreteria e di cui dovrebbero far parte Evangelisti, Bernini (del «grande centro») e il forzavotista Fontana, oltre ai vicesegretari, ai capigruppo e al presidente del partito.

E le donne psi sull'aborto criticano ancora Amato

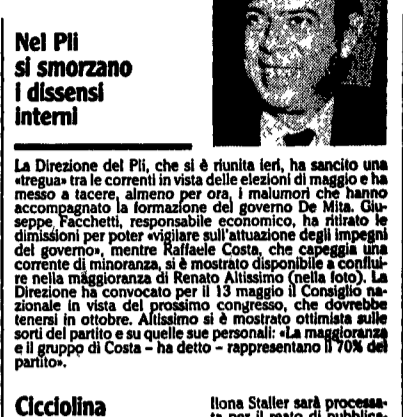
L'intervento di Giuliano Amato sull'aborto, pubblicato sull'Espresso, continua a suscitare risposte polemiche in casa socialista. Per Alma Cappiella, responsabile femminile, la posizione di Amato «appare come un disconoscimento delle radici socialiste e dimostra un grave vuoto di memoria». «Non può essere messo in discussione - prosegue - il diritto delle donne di prendere l'ultima decisione sulla gravidanza». Le «affermazioni moralistiche di Amato», conclude, non servono a limitare il ricorso all'aborto. Sull'argomento interviene anche il Movimento per la vita. Lucia Franzoni polemizza con Margherita Boniver (che aveva censurato il suo compagno Amato), mentre Carlo Casini sostiene che «il problema del diritto alla vita è presente, seppur timidamente, nel programma di governo».

Si è dimesso vicepresidente Pci del Consiglio regionale pugliese

Nicola Occholino, comunista, si è dimesso da vicepresidente dell'assemblea regionale pugliese per sollecitare «lo sblocco di una situazione sempre più difficile» che mette in discussione «la funzionalità del Consiglio». C'era un mese fa il presidente Di Cagno (Pli) aveva impedito che l'assemblea si pronunciasse sulla proposta di commissariamento dell'Ente sviluppo regionale per scongiurare una possibile crisi della giunta. Il Pci ha chiesto che nella prossima seduta si elegga il nuovo ufficio di presidenza. «I partiti della maggioranza - ha detto il segretario regionale Mario Santostasi - devono scegliere: un impegno comune per avviare un confronto aperto sulle cose da fare, oppure un ulteriore deterioramento politico e istituzionale del Consiglio».

Amministrative: oggi inizia la presentazione delle liste

Da questa mattina, e fino alle ore 12 del 4 maggio, potranno essere presentate le liste dei candidati per il rinnovo dei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali per i quali si voterà il 29 e 30 maggio. La tornata elettorale cui seguirà il 26 giugno interessa i consigli regionali (1204 comuni) di Pavia, Ravenna e Viterbo e i consigli di 1204 comuni (tra cui otto capoluoghi). Gli elettori chiamati alle urne sono circa sette milioni.



Renato Altissimo

GIORGIO FRASCA POLARA ROMA. Il presidente dei deputati comunisti scorse il comunicato diffuso al termine dell'incontro tra i presidenti delle due Camere: «È una decisione molto importante e che conferma l'impegno di Nilde Iotti e di Giovanni Spadolini di assecondare e guidare l'avvio del necessario processo di riforma».

Il rabbino Toaff sui territori occupati «Se il Mossad ha ucciso Jihad pessimo servizio a Israele»

«Condivido le intenzioni della proposta, sono ottime, ma occorre precisarla meglio». Elio Toaff, a Firenze per parlare del cinquantenario anniversario della promulgazione delle leggi razziali fasciste, incontra volentieri i giornalisti. Il rabbino capo di Roma si pronuncia sull'idea di un intervento europeo a Gaza e in Cisgiordania. E risponde su Israele ed i territori occupati, sulla proposta che il governo italiano sta elaborando in queste ore, sull'assassinio di Abu Jihad, sui diritti del popolo palestinese. «La proposta italiana? In linea di principio nessun disaccordo. E tuttavia appare strano che questa proposta circoli già, prima di una discussione nel governo e nel Parlamento».

Il Pci sui territori occupati «Intervenga l'Onu, si impegni la Cee»

terminazione e a una patria; e il diritto all'esistenza e alla sicurezza per lo Stato di Israele. Nella mozione si ricordano le risoluzioni dell'Onu e il solenne atto del Consiglio europeo, a Venezia, nel 1950. Si è nunito, ieri a Montecitorio, anche l'intergruppo della commissione Esteri per il rispetto dei diritti dei palestinesi e la pace in Medio Oriente, da cui è uscita la richiesta di un dibattito parlamentare sulle mozioni e sulle risoluzioni già presentate. La riunione dell'intergruppo è stata presieduta dalla socialista Margherita Boniver, dal comunista Paletta e dal democristiano Franco Maria Malfatti. Il senatore (dc) Luigi Granelli ha sollecitato un analogo dibattito a palazzo Madama: lui fa un esplicito riferimento a «un ruolo diretto ed efficace della Cee». È evidente l'allusione alla proposta avanzata nei giorni scorsi da Bettino Craxi, sulla quale invece a Strasburgo - hanno annunciato ieri i promotori dell'iniziativa - sono state raccolte più di 100 firme di sette partiti.

Il Pci sui territori occupati «Intervenga l'Onu, si impegni la Cee»

parte della Farnesina, mentre De Mita ha detto, parlando del governo: «Non mi pare che ci siano grandi dissensi», ma ha anche smentito («Iniziamo sempre dalla politica estera») l'importanza dell'appuntamento odierno. Tacciono, tuttavia, i repubblicani. Liberali e socialdemocratici. Invece, proprio ieri hanno esaminato la questione mediorientale, in relazione all'atteggiamento che il governo dovrà assumere. La direzione liberale afferma che «misure effettive» possono essere prese solo dopo «una mediata decisione collegiale del Consiglio dei ministri che valuti il grado di fattibilità» delle proposte. Inoltre i liberali pongono il problema dello «status da attribuire all'Olp». I socialdemocratici, pur dichiarandosi disponibili a discutere in sede europea la proposta Craxi, la ritengono del tutto prematura, ed insistono su una presenza militare dell'Onu. Insomma la «fattibilità» - leitmotiv della relazione Andreotti - è davvero il tema, prima di tutto, all'interno del governo.